

For a culture of sustainability. Pedagogical reflection, educational professionalism 0-6

Per una cultura della sostenibilità. Riflessioni pedagogiche, professionalità educative 0-6

Teresa Giovanazzi^a

^a Libera Università di Bolzano, teresa.giovanazzi@unibz.it

Abstract

Increasing awareness about the impending ecological crisis urges pedagogical research to project itself into the future and promote the training of human resources that is both responsible and aware of the educational value associated with the Environment. This paper, without claiming to be exhaustive, considers some challenges to transform the conditions of people and ecosystems within a culture of sustainability. Identifying balanced and authentic ways to inhabit the Earth is primordial to achieve the aforementioned objective and imply promoting effective educational actions through a new mindset between responsibilities and shared values. The governance of the educational ecosystem shall be the starting point with a particular focus on educational professionals 0-6. To make these multifaceted challenges a reality, the development of skills for professionals working in the educational and training services of childhood should be considered first. This is an unprecedented opportunity for the construction of sustainable skills that support the development of educational professionals 0-6 to take care of the environment.

Keywords: sustainability; cultural change; education; skills; educational professionalism 0-6.

Sintesi

Assumere consapevolezza della rilevanza della crisi ecologica sollecita la ricerca pedagogica a proiettarsi nel tempo futuro, promuovendo una formazione delle risorse umane responsabile e consapevole del valore educativo dell'ambiente. Il presente contributo, senza pretesa di esaustività, si interroga sulle sfide di un cambiamento necessario nella prospettiva di migliorare le condizioni delle persone e degli ecosistemi, per una cultura della sostenibilità. Individuare modi più equilibrati e autentici per abitare la Terra implica promuovere azioni educative efficaci attraverso una nuova forma mentis, tra responsabilità e valori condivisi, muovendo dalla governance dell'ecosistema formativo con peculiare riferimento alle professionalità educative 0-6. Accostarsi alla realtà multiforme, a partire da chi opera nei servizi educativi e formativi dell'infanzia, richiede uno sguardo inedito nella costruzione di competenze sostenibili per lo sviluppo di professionalità educative 0-6 che sappiano prendersi cura dell'ambiente, nel segno dell'ecologia integrale.

Parole chiave: sostenibilità; cambiamento culturale; educazione; competenze; professionalità educative 0-6.

1. Introduzione

La crisi planetaria, caratterizzata dalla gravità delle problematiche ambientali, è dovuta ad un'idea distorta di dominio umano sulla natura, accompagnata da una diffusa noncuranza per le conseguenze delle attività antropiche. A tal riguardo nel testo, al momento in forma di bozza, delle *Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei*, approvato dalla Commissione nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione, istituita ai sensi dell'articolo 10 del D. Lgs. 65/2017, si rileva la necessità di riconfermare e rilanciare convinzioni pedagogiche diffuse con uno sguardo positivo verso un futuro più sostenibile, anche a misura di bambino (MIUR, 2021).

Numerosi sono i summit e i documenti scientifici internazionali, tra cui in modo peculiare la Conferenza di Stoccolma del 1972 e il Rapporto Brundtland *Our Common Future* del 1987, che pongono attenzione alla *questione ambientale*, con particolare riguardo ai limiti biofisici della terra; allo sviluppo sostenibile e alla necessità di elaborare una progettualità educativa rispettosa delle risorse naturali. “L'azione educativa diventa requisito fondamentale per lo sviluppo sostenibile delle comunità, richiede un approccio olistico ai problemi e incoraggia l'uso della riflessione e del pensiero sistemico” (Del Gobbo, 2017, p. 273). La consapevolezza dei problemi ecologici sollecita una rinnovata considerazione della vita e una pedagogia dell'ambiente che coniughi formazione umana e salvaguardia dell'ambiente per una tutela della vita stessa, in un quadro di riferimento assiologico che orienti il consolidarsi di una coscienza ecologica e la fondazione di una cittadinanza planetaria (Iavarone, Malavasi, Orefice, & Pinto Minerva, 2017).

Nell'attuale scenario socio-culturale la tematica della sostenibilità raffigura una dimensione essenziale per delineare e progettare modelli e processi di sviluppo, stili di vita individuali, scelte formative e professionali tese a fronteggiare le problematiche ambientali. La sostenibilità, nelle sue diverse componenti ambientali, sociali, economiche e culturali, è orientata a favorire un cambiamento strutturale a livello globale. Il documento dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite *Transforming our World: The 2030 Agenda for Sustainable Development*, attraverso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, richiama ad un impegno politico ed educativo: rilanciare il tema della sostenibilità. Dagli assunti programmatici e dalla declaratoria dell'obiettivo 4, *ensure inclusive and equitable quality education and promote lifelong learning opportunities for all*, si evince il ruolo cruciale di un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibili, ampiamente riconosciuto per individuare, realizzare e monitorare piani, strategie, azioni indirizzate a promuovere cambiamenti culturali nella direzione di una società sempre più equa, inclusiva, solidale, responsabile, capace di prendersi cura dell'ambiente (UN, 2015).

2. Sostenibilità, cultura e responsabilità. Questioni pedagogiche

Nel contesto politico, economico e sociale odierno per favorire la ripresa e la resilienza dei Paesi membri dopo l'impatto causato dalla pandemia Covid-19, l'Unione Europea ha elaborato il programma Next Generation EU, istituito l'11 febbraio del 2021, che prevede 672, 5 miliardi di euro, ponendo al centro la transizione ecologica. Esso consiste in una serie di prestiti e sovvenzioni per sostenere gli investimenti pubblici e le riforme nei sei settori di intervento: transizione verde; trasformazione digitale; occupazione e crescita intelligente, sostenibile e inclusiva; coesione sociale e territoriale; salute e resilienza; politiche per la prossima generazione, comprese istruzione e competenze. La transizione

ecologica delineata rappresenta la possibilità di riuscire ad affrontare con efficacia le diverse questioni ambientali, sociali ed economiche, oltre a quella sanitaria (CE, 2021).

Educare nella prospettiva della sostenibilità nella transizione ecologica implica favorire la consapevolezza della gravità delle questioni ambientali che si collocano tra locale e globale, tra generazioni attuali e future, tra questioni di etica e di responsabilità individuale e collettiva, esplorando nuove frontiere pedagogiche e progettando percorsi educativi capaci di accogliere la sfida della complessità (Ceruti & Bellusci, 2020). Avvalorare la dimensione della sostenibilità si connota come sfida emblematica in un periodo di incertezza e di apparente assenza di valori educativi, per promuovere una nuova cultura pedagogica dello sviluppo del divenire umano che si ispiri al principio della “continuità nel cambiamento” (Pati, 2016, p. 11), in un rapporto armonico con il creato.

Le declinazioni della sostenibilità come proposta pedagogica (Ellerani, 2021) richiedono una profonda riflessione antropologica e morale, promuovendo un modello di sviluppo in dialogo con i saperi per formare persone costruttrici di relazioni e legami fecondi con il proprio ambiente di vita, “con la società e con sé stesso, in un orizzonte di senso fatto di rispetto, solidarietà, partecipazione, responsabilità e democrazia” (Birbes, 2017, p. XIII). La rilevanza riconosciuta dalla progettualità educativa a una cultura sostenibile favorisce modalità di crescita fondate sul valore dell’ambiente come casa comune, sullo sviluppo della giustizia e della pace nelle relazioni internazionali. Essa richiama i principi di equità e del rispetto della dignità umana nell’acostare il tema del cambiamento come compito ineludibile dell’esistenza di ogni individuo, modificando le nostre modalità di pensare l’ambiente e di rapportarci con esso per recuperare quel senso di unità di biosfera e umanità che ci lega indissolubilmente in una sacra unità (Bateson, 1991).

Tali sollecitazioni, che provengono anche dalla situazione che stiamo vivendo, pongono dinnanzi alla riflessione pedagogica e alle istituzioni educative dedicate al mondo dell’infanzia una sfida radicale che chiama in causa le professionalità educative 0-6 sul significato attribuito al concetto di responsabilità (Jonas, 1990). Essa si connette con la dimensione etica che si fonde sulla consapevolezza di “essere, per ragioni anzitutto creaturali, in risonanza partecipe con gli altri, e dunque di concorrere, volenti o nolenti, a tutto ciò che accade a noi e intorno a noi” (Giaccardi & Magatti, 2020, p. 74) quale vincolo ineludibile. È il senso di responsabilità verso le generazioni future che richiede una conversione ecologica, un cambiamento nella mentalità e nello sguardo delle professionalità educative: dalla costante volontà di dominare e sottomettere all’apertura ad incontrare l’altro e ad accogliere il dono della creazione.

3. Educare alla sostenibilità per generare il futuro

Il *Piano nazionale per l’educazione alla sostenibilità*, presentato dal MIUR il 28 luglio 2017, chiama in causa le strutture educative e formative nella realizzazione di una società responsabile, dinamica e interdependente, capace di diffondere valori e stili di vita alla luce delle nuove esigenze in una prospettiva di cittadinanza globale. L’educazione alla sostenibilità (Malavasi, Iavarone, & Mortari, 2018) si pone tra i principi cardine per una progettualità formativa atta ad implementare la costruzione di un modello educativo di qualità, rispettoso delle risorse del creato e volto alla formazione di uno sviluppo umano integrale. È necessario ampliare i confini della sostenibilità, imparare a discernere e a ben deliberare attraverso una saggezza pratica per contribuire alla crescita intergenerazionale e al progresso dei popoli, nel generare un futuro di prosperità e di autentico sviluppo. In

modo peculiare, si ricordano le ricerche che a livello internazionale sono condivise soprattutto sul *Journal of Education for Sustainable Development* (JESD) e sul *International Journal of Sustainability in Higher Education* (IJSHE).

Di rilievo è anche l'elaborazione, da parte dell'UNESCO (United Nations Educational Scientific and Cultural Organization), dell'*Education for Sustainable Development Goals-Learning Objectives* (2017), uno strumento chiave per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. A questo fine, l'UNESCO ha individuato obiettivi e indicato argomenti e attività di apprendimento per ciascuno di questi presentando, nel contempo, metodi di realizzazione a vari livelli sia per l'acquisizione delle tre competenze fondamentali, conoscenza, convergenza (empatia) e comportamento (azioni concrete), sia per la costruzione di nuove capacità, valori e comportamenti necessari per mutare gli stili di vita e trasformare i modi di pensare e di agire nella prospettiva della sostenibilità.

Per l'educazione del presente che guarda al futuro diviene fondamentale progettare spazi e momenti capaci di dare forma e significato all'esistenza umana, consentendo di "trovare un senso alla propria vita, costruito sulla dignità, sul valore intrinseco della persona, sull'etica umana e sulla condizione di cittadini" (Milani, 2020, p. 455). Rifacendoci al più recente documento europeo (Council of Europe, 2019) che include le linee di indirizzo dell'Agenda 2030, la *global citizenship education* viene identificata come "punto di partenza per comprendere i problemi del mondo" (p. 18). Questo significa accettare la sfida e orientare le professionalità educative che operano nei servizi 0-6 alla responsabilità planetaria e alla formazione di una coscienza critica circa le questioni locali e globali, considerando la loro interconnessione per dare vita ad una società inclusiva e sostenibile.

L'educazione civica sta assumendo sempre più centralità, giungendo a proporsi – con l'entrata in vigore della L. n. 92/2019 Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica – come disciplina trasversale obbligatoria per tutte le scuole di ogni ordine e grado. L'applicazione delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica ai sensi dell'articolo 3 della L. n. 92/2019 precisa che, fra le tre macro-aree proposte (Costituzione, sviluppo sostenibile, cittadinanza digitale), vi è anche quella legata allo sviluppo sostenibile, per la conoscenza e la tutela del patrimonio culturale e ambientale. Oggigiorno la necessità di costruire una cittadinanza ecologica potrebbe perfettamente radicarsi all'interno di quest'alveo progettuale, dalla grande portata pedagogico-educativa.

Intraprendere la ricerca di inedite coordinate interpretative relative alla complessità ambientale, finalizzata all'elaborazione di "modelli mentali e comportamentali necessari alla progettazione di nuovi equilibri tra le società umane e l'ambiente" (Semeraro, 1992, p. 18), costituisce il presupposto per una partecipazione competente nel rispetto degli ecosistemi ambientali. Costruire una forma mentis rispetto all'approccio globale alla sostenibilità come la possibilità di *cambiare strada* (Morin, 2020), paradigma educativo che è necessario promuovere nelle nuove generazioni a partire dall'infanzia per l'intero corso dell'esistenza nella pluralità dei luoghi di vita e di esperienza, è fondamentale per affrontare e comprendere il futuro, tale da contribuire a generare pace, speranza e solidarietà verso gli altri e l'ambiente.

L'innovazione culturale e la diffusione di una mentalità attenta alle problematiche ambientali emergenti sono possibili tramite l'attivazione di circoli virtuosi in cui informazione, formazione, sensibilizzazione e azione si intersecano e dialogano tra loro. L'accentuazione sui valori e sugli atteggiamenti mostra l'importanza di un'educazione integrale, processo ineludibile per cambiare l'*habitus mentis*, e porre il soggetto in relazione generativa con il proprio contesto di vita. Le condizioni di un cambiamento profondo necessitano di "riconoscere e a dar valore ai fili visibili e invisibili cognitivi e affettivo-

emotivi propri del sentire e sapere di noi e del mondo” (Dozza, 2018, p. 202). Lo sviluppo di una sensibilità ambientale nelle professionalità educative 0-6, quale capacità di cogliere la connessione con la natura, si manifesta nel rispetto e nella cura per gli esseri viventi, nel sapersi entusiasmare e meravigliare per i fenomeni naturali.

4. Formazione, competenze, professionalità educative 0-6

Riflettere sui processi formativi implica indagare la complessità ambientale a partire da una viva sollecitudine verso il mondo dell’infanzia, elemento propulsivo per una ricerca di senso e sostenibilità esistenziale. In questa congettura sociale e culturale, le linee pedagogiche per il sistema integrato *zerosei* rappresentano una cornice di riferimento pedagogica e il quadro istituzionale e organizzativo in cui si colloca il sistema educativo integrato dalla nascita fino ai sei anni, per favorirne lo sviluppo e il consolidamento. Nel documento emerge in modo emblematico la necessità di investigare le condizioni di sostenibilità dei contesti educativi 0-6 indoor e outdoor, anche in vista di un loro accreditamento, sia sul piano della qualità complessiva delle strutture metodologiche sia a livello della messa a punto di nuovi e innovativi impianti curricolari, con attenzione alle diversità personali (deficit e talenti) culturali, di genere e ai legami intergenerazionali.

Investire nell’educazione dell’infanzia (Bondioli & Savio, 2018), e di conseguenza nella creazione di contesti di apprendimento che consentano una significativa partecipazione del bambino (Amadini, 2020), rappresenta un bene comune, una variabile strategica per il futuro spirituale e materiale di ogni Paese, per garantire un benessere duraturo delle società umane. L’educazione è un processo naturale e sociale che si costruisce per l’intero corso della vita (lifelong learning), nei differenti ambienti di formazione e di esperienza (lifewide learning) e, soprattutto, dovrebbe essere un processo capace di innescare percorsi di riflessione, valorizzazione della persona, assumendo il valore di un apprendimento profondo (lifedeep learning) (Dozza & Ulivieri, 2016). In un’epoca di transizione di sostenibilità, queste linee pedagogiche sono particolarmente attuali per la governance del sistema integrato 0-6, per costruire fattivamente un ecosistema formativo tessuto di alleanze educative fondate su accoglienza, democrazia e partecipazione. Un ecosistema formativo costituito da professionalità educative chiamate a mantenere uno sguardo aperto e flessibile sul mondo attraverso la promozione di processi formativi che mettano in atto una pratica riflessiva intenzionale e rigorosa, “nell’apprendimento continuo come valorizzazione delle conoscenze tra memoria ed innovazione, passato e futuro” (Malvasi, 2020, p. 92).

L’obiettivo educativo della nuova epoca è di contribuire alla formazione di una società civile nel “far maturare la partecipazione attiva e responsabile, nella risoluzione dei problemi e delle relazioni, favorendo così lo sviluppo di un nuovo sapere fondamentale, pertinente, necessario, un’etica del genere umano, ambientale, locale e globale, in cui l’uomo quotidianamente si riconosce nella sua individualità, nella sua specie, nella sua comunità e nella sua società” (Ulivieri, 2018, p. XXIII). La formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale, proficuo accompagnamento ai processi formativi nella dimensione della sostenibilità. Alle professionalità educative 0-6 è richiesta l’acquisizione di un pensiero sistemico come capacità di riconoscere e capire le relazioni tra gli elementi che compongono l’ecosistema e di un pensiero critico inteso come riflessione sui propri valori, percezioni e azioni per interagire in modo costruttivo e responsabile con il mondo di oggi.

La progettazione di percorsi formativi sostenibili rappresenta un'occasione emblematica per dar vita e diffondere una cultura condivisa, orientare la coscienza verso una trasformazione dei comportamenti individuali per promuovere un'idea di sviluppo che tenga in considerazione il rapporto di interdipendenza tra l'uomo e l'ambiente. È necessario innescare un virtuoso cambiamento culturale nell'ambito della sostenibilità, acquisendo competenze per accrescere la qualità della vita e potenziare il rispetto dell'ambiente in ogni sua declinazione per un benessere globale: “un ambito mentale personale e sociale per il cambiamento, che comprende conoscenze strumentali, abilità e tecniche necessarie per ‘essere capaci’ ad aver cura” (Parricchi, 2020, p. 28).

La competenza assume rilevanza peculiare come orientamento alla promozione delle capacità di ciascuno di impiegare il proprio sapere nel rispondere alle esigenze che la società pone (Le Boterf, 2008; Pellerey, 2004; Perrenoud, 2002). Significativa è la definizione multidimensionale apparsa nel documento del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018, denominato *Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente* (2018): la competenza viene delineata come un processo costruttivo e generativo in azione, chiamata a ridefinire la comprensione degli eventi, di attribuire al soggetto una rinnovata centralità e responsabilità nei confronti del cambiamento per affrontare le vicissitudini dell'esistenza quotidiana.

L'investimento sulle competenze professionali del personale educativo ed insegnante richiede opportunità formative efficaci nel rispondere ai bisogni emergenti, capaci di incidere sulla progettazione e realizzazione delle pratiche educative. Emerge la necessità di promuovere una formazione permanente e lo sviluppo di un profilo professionale alto e articolato per favorire una prospettiva educativa e culturale “in funzione di un sistema integrato che va costruito sul campo, facendo i conti con la specificità dei contesti territoriali e con l'eterogeneità delle culture e delle pratiche dei servizi e dell'infanzia che li abitano” (Guerra & Luciano, 2019, p. 142).

In prospettiva pedagogica, il *capability approach* applicato alle professionalità educative 0-6 riconosce la centralità della dignità umana della persona, per realizzarsi compiutamente esprimendo appieno le proprie potenzialità. Promuovere processi di formazione professionale nella logica della capacitazione in dimensione sostenibile significa maturare una propria visione del mondo per far fronte alle emergenze sociali globali, assumendo valori capaci di orientare la propria azione educativa per progettare il futuro assieme alle nuove generazioni (Alessandrini, 2019). Ne consegue orientarsi “verso inediti sentieri progettuali per diventare generativi di una nuova conoscenza volta a trasformare i significati ed acquisire disposizioni mentali ed emotive nella co-costruzione del mondo in cui si abita” (Giovanazzi, 2020, p. 137).

Le competenze professionali connesse con l'ambiente e l'individuazione di strategie, metodi e strumenti di intervento adeguati sollecitano la ricerca pedagogica ad incentivare comportamenti virtuosi riguardo all'ambiente nella prospettiva dell'ecologia integrale, quale “possibilità di conservare e innovare, difendere e rilanciare, tra dono di sé e impegno progettuale, con sollecitudine trasformatrice, la relazione equilibrata e armonica tra presente e futuro” (Vischi, 2021, p. 26). Occorre impegnarsi concretamente in un agire responsabile per tracciare nuovi orizzonti di abitabilità attraverso un pensare riflessivamente critico nell'elaborazione di cornici ontologiche ed epistemologiche ecologicamente dense, alternative a partire dalle quali sia possibile prendere decisioni fondamentali nella dimensione della sostenibilità (Mortari, 2020).

5. Conclusioni

La pedagogia dell'ambiente è chiamata a delineare una cultura della ricerca educativa centrata sulla sostenibilità *lifelong*, *lifewide* e *lifedeeep* per realizzare una società desiderabile, in un rinnovato processo di umanizzazione. In tale quadro, occorre promuovere processi formativi di costruzione dell'identità personale e professionale che si possano declinare nella valorizzazione delle professionalità, nella creazione di un sistema di rete tra i professionisti dell'educazione, nei percorsi formativi e di riqualificazione professionale per l'acquisizione di competenze *green* che si esprimono nella partecipazione e nell'impegno individuale, nella responsabilità e cura dell'ambiente per una comunità umana sostenibile. La sostenibilità rimanda ad un nuovo modello di sviluppo che consideri tutte le dimensioni dell'essere umano in rapporto con la natura: è imprescindibile il riferimento ad agenzie informali 0-6 e ai contesti educativi che operano all'aperto come, a titolo di esempio, gli agrinidi e le scuole nel bosco. Promuovere una cultura della sostenibilità nel contesto delle professionalità educative 0-6 si connota come sfida emblematica per costruire il futuro del pianeta e perseguire la realizzazione del bene comune.

Riferimenti bibliografici

- Alessandrini, G. (Ed.). (2019). *Sostenibilità e capability approach*. Milano: FrancoAngeli.
- Amadini, M. (2020). *Crescere partecipando. Contesti e prospettive educative per il sistema integrato 0-6*. Brescia: Scholé.
- Bateson, G. (1991). *A Sacred Unity. Further Steps to an Ecology of Mind*. San Francisco, CA: HarperCollins.
- Birbes, C. (2017). Introduzione. In C. Birbes (Ed.), *Trame di sostenibilità. Pedagogia dell'ambiente, sviluppo umano, responsabilità sociale* (pp. IX-XVI). Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Bondioli, A., & Savio, D. (2018). *Educare l'infanzia. Temi chiave per il servizio 0-6*. Roma: Carocci.
- Ceruti, M., & Bellusci, F. (2020). *Abitare la complessità*. Milano-Udine: Mimesis.
- CE. Commissione Europea (2021). *Piano per la ripresa dell'Europa*. https://ec.europa.eu/info/strategy/recovery-plan-europe_it (ver. 15.07.21).
- Council of Europe (2019). *Global Education Guidelines. Concept and Methodologies on Global Education for Educators and Policy Makers*. Lisbon: North-South Centre of the Council of Europe.
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65. *Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107*.
- Del Gobbo, G. (2017). Azioni educative diffuse per comunità sostenibili: riflessioni introduttive. In M. L. Iavarone, P. Malavasi, P. Orefice, & F. Pinto Minerva (Eds.), *Pedagogia dell'ambiente 2017. Tra sviluppo umano e responsabilità sociale* (pp. 267-282). Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Dozza, L. & Ulivieri, S. (Eds.). (2016). *L'educazione permanente a partire dalle prime età della vita*. Milano: FrancoAngeli.

- Dozza, L. (2018). Co-costruire pensiero ecologico per abitare la Terra. *Pedagogia Oggi*, 16(1), 193–212.
- Ellerani, P. (Ed). (2021). Le declinazioni della sostenibilità come proposta pedagogica: la prospettiva dello sviluppo umano e delle capacitazioni. *Formazione & Insegnamento*, 19(1).
- Giaccardi, C., & Magatti, M. (2020). *Nella fine è l'inizio. In che mondo vivremo*. Bologna: il Mulino.
- Giovanazzi, T. (2020). *Pedagogia, infanzia, sostenibilità. Scenari emblematici*. Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- Guerra, M., & Luciano, E. (2019). Costruire competenze adulte formandosi intorno a competenze bambine. *Pedagogia Oggi*, 17(2), 140–154.
- Iavarone, M. L., Malavasi, P., Orefice, P., & Pinto Minerva, F. (Eds.). (2017). *Pedagogia dell'ambiente 2017. Tra sviluppo umano e responsabilità sociale*. Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- IJSHE. *International Journal of Sustainability in Higher Education*. <https://www.emerald.com/insight/publication/issn/1467-6370> (ver. 15.07.21).
- JESD. *Journal of Education for Sustainable Development*. <https://journals.sagepub.com/home/jesd> (ver. 15.07.21).
- Jonas, H. (1990). *Il principio responsabilità un'etica per la civiltà tecnologica* (P. Rinaudo, Trans.). Torino: Einaudi (Original work published 1979).
- Le Boterf, G. (2008). *Costruire le competenze individuali e collettive. Agire e riuscire con competenza. Le risposte a 100 domande*. Napoli: Guida. (Original work published 2006).
- Legge 20 agosto 2019, n. 92. *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*.
- Malavasi, P. (2020). *Insegnare l'umano*. Milano: Vita e Pensiero.
- Malavasi, P., Iavarone, M. L., & Mortari, L. (Eds.). (2018). Educazione alla sostenibilità. Editoriale. *Pedagogia Oggi*, 16(1), 9–18.
- Milani, L. (2020). Povertà educative e Global Education. Riflessioni per uno scenario futuro. *Education Sciences and Society*, 2, 444–457.
- MIUR. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (2017). *Piano per l'Educazione alla Sostenibilità*. <https://www.miur.gov.it/-/presentato-al-miur-il-piano-di-educazione-alla-sostenibilita-20-azioni-coerenti-con-obiettivi-agenda-2030> (ver. 15.07.21).
- MIUR. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (2021). *Commissione nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione (art. 10 decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65). Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei"*. <https://www.miur.gov.it/documents/20182/1945318/Bozza+Linee+pedagogiche+0-6.pdf/5733b500-2bdf-bb16-03b8-a299ad5f9d08?t=1609347710638> (ver. 15.07.2021).

- Morin, E. (2020). *Cambiamo strada. Le 15 lezioni del Coronavirus*. Milano: Raffaello Cortina.
- Mortari, L. (2020). *Educazione ecologica*. Roma-Bari: Laterza.
- Parricchi, M. (2020). Dall'abitare la natura alla cultura della sostenibilità: sentieri pedagogici. In M. Parricchi, B. Bocchi, & C. Lelli (Eds.), *Abitare la sostenibilità. Riflessioni e percorsi di educazione alla natura* (pp. 21-30). Bergamo: Zeroseiup.
- Pati, L. (2016). *Livelli di crescita. Per una pedagogia dello sviluppo umano*. Brescia: La Scuola.
- Pellerey, M. (2004). *Le Competenze individuali e il portfolio*. Firenze: La Nuova Italia.
- Perrenoud, P. (2002). *Dix nouvelles competences pour enseigner: invitation au voyage*. Paris: ESF Editeur.
- Raccomandazione 2018/C 189/01 del Consiglio, 22 maggio 2018. *Competenze chiave per l'apprendimento permanente*. [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01)) (ver. 15.07.21).
- Semeraro, R. (1992). *Educazione ambientale, ecologia, istruzione*. Milano: FrancoAngeli.
- Ulivieri, S. (2018). Costruire una nuova democrazia tra conoscenza e solidarietà. Ruolo dell'educazione. In S. Ulivieri, L. Binanti, S. Colazzo, & M. Piccinno (Eds.), *Scuola Democrazia Educazione. Formare ad una nuova società della conoscenza e della solidarietà* (pp. XXI- XXIX). Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
- UNESCO. United Nations Educational Scientific and Cultural Organization (2017). *Education for Sustainable Development Goals-Learning Objectives*. Paris: UNESCO.
- UN. United Nations (1987). *Our Common Future*. Report of the World Commission on Environment and Development.
- UN. United Nations (2015). *Transforming our World: The 2030 Agenda for Sustainable Development*. <https://sustainabledevelopment.un.org/post2015/transformingourworld/publication> (ver. 15.07.21).
- Vischi, A. (2021). Impatto, educazione, ecologia integrale. In A. Vischi (Ed.), *Im-patto sul territorio. Lavoro, giovani, ecologia integrale* (pp. 19-30). Lecce-Brescia: Pensa Multimedia.